

Accademia di Belle Arti di Bari

PEDAGOGIA E DIDATTICA DELL'ARTE

A.A. 2017/2018

Programma della materia

Docente: Salvo Pitruzzella

Premessa

“Le arti devono essere prese in considerazione seriamente in quanto modalità di scoperta, di creazione, di ampliamento della conoscenza” (Nelson Goodman).

L'Agenda di Seoul 2010, che sintetizza i lavori della II Conferenza Mondiale dell'UNESCO sull'educazione artistica, enuncia il principio che essa (intesa globalmente come *arts education*, che include non solo le arti figurative, ma anche musica, teatro, danza, scrittura e altre arti 'minori') debba essere considerata “componente fondamentale e durevole del rinnovamento qualitativo dell'educazione”, nonché “fondamento dello sviluppo equilibrato dei bambini, dei giovani e di coloro che apprendono in tutto l'arco dell'esistenza, sul piano creativo, cognitivo, emozionale, estetico e sociale”.

Applicare questi principi implica una consapevolezza teorica, e la formulazione di metodi adeguati, che non riguardano solo le tecniche di trasmissione dei saperi, ma la relazione educativa nel suo complesso, in quanto, in questa prospettiva, l'educazione artistica deve essere intesa non solo come insegnamento, ma come uno speciale punto di osservazione, dal quale è possibile ripensare i modelli impliciti ed espliciti che sorreggono l'attuale stato dell'educazione, per adeguare i processi educativi alle sfide del terzo millennio.

Il corso è un'indagine sull'educazione alle arti, che ne sottolinea l'importanza nella formazione della persona, in una prospettiva interdisciplinare che include pedagogia, psicologia, antropologia, neuroscienze e filosofia delle arti.

La relazione educativa si pone al centro della pedagogia artistica, e tale relazione deve per necessità essere creativa, vale a dire includere in essa la consapevolezza del funzionamento dei processi creativi, che può essere appresa solo attraverso una sperimentazione in prima persona. Il corso pertanto includerà una serie di laboratori, in cui gli studenti esploreranno alcune tecniche creative di gruppo.

Finalità generali del corso

Fornire agli allievi uno sguardo d'insieme sullo sviluppo psichico del bambino e dell'adolescente, e di come la dimensione creativa si declina nelle varie età della vita.

Fornire agli allievi una consapevolezza teorica dei fondamenti della creatività e del ruolo che essa ricopre nella formazione della persona.

Incoraggiare gli allievi ad incontrare la propria dimensione creativa, prendersene cura e condividerla con gli altri.

Stimolare gli allievi alla elaborazione di tecniche e strumenti atti a facilitare l'emersione di processi creativi all'interno della relazione educativa.

Risultati attesi

Gli allievi dovranno conoscere i principali modelli teorici sullo sviluppo del bambino e la sua educazione, con un approfondimento sui temi dell'intersoggettività, del gioco e della creatività.

Gli allievi dovranno essere in grado di progettare, in modo consapevole e controllato, percorsi educativi che stimolino la creatività dei bambini attraverso un avvicinamento all'espressione artistica.

Articolazione del corso

Lezioni frontali, nelle quali si espliciteranno alcuni principi educativi, la loro base psicologica e neurologica, e le possibili applicazioni.

Laboratori esperienziali, in cui si sperimenteranno processi creativi individuali e di gruppo, e si rifletterà su di essi.

Bibliografia

Pitruzzella S. *Educazione all'arte / Arte dell'educazione. Il Paradigma CREARE: un contributo al rinnovamento pedagogico*, FrancoAngeli, Milano, 2017
Dispense fornite dall'insegnante.

Uno o più testi a scelta fra i seguenti consigliati:

- 1) Reddy V. *Che cosa passa per la testa di un bambino*, Cortina, Milano, 2010
- 2) Edwards C.; Gandini L.; Forman G. *I cento linguaggi dei bambini. L'approccio di Reggio Emilia all'educazione dell'infanzia*, Junior, Bergamo, 2010
- 3) Pitruzzella S. *L'ospite misterioso. Che cos'è la creatività, come funziona e come può aiutarci a vivere meglio*, FrancoAngeli, Milano, 2008
- 4) Lodi M. *Il paese sbagliato*, Einaudi, Torino, 1970
- 5) Rizzolatti G.; Gnoli A. *In te mi specchio. Per una scienza dell'empatia*, Rizzoli, Milano, 2016
- 6) Dallari M.; Moriggi S. *Educare bellezza e verità*, Erickson, Trento, 2016
- 7) Cozolino L. *Il cervello sociale*, Cortina, Milano, 2008

Argomenti del corso

UNITÀ 1. I paradigmi pedagogici.

- a). *Educazione, istruzione, insegnamento, formazione*: significati e implicazioni filosofiche.
- b). Il *grado 0* dell'educazione.
- c). Vicissitudini della *paideia* e nascita della pedagogia.
- d). L'infanzia e l'educazione tra Illuminismo e Romanticismo: *L'enfant sauvage*.
- e). L'educazione nel 900: tra innovazioni pedagogiche *centrate sul bambino, efficientismo e consumismo*.
- f). Aspetti della pedagogia italiana nel secondo 900: Mario Lodi, Loris Malaguzzi, Don Lorenzo Milani, Danilo Dolci.

UNITÀ 2. Sviluppo del bambino e relazione educativa.

- a). Teorie dell'attaccamento.
- b). La prospettiva intersoggettiva.
- c). Sintonizzazione affettiva ed empatia.
- d). Emozioni e sentimenti.
- d). Il cervello sociale e i neuroni-specchio.
- e). Il ciclo dell'identità.

UNITÀ 3. Il gioco.

- a). *Homo ludens*.
- b). *Cornici e metamessaggi*.
- c). Gioco e sviluppo psichico: *l'oggetto transizionale*.
- d). Gioco e immaginazione.
- e). Il *paradigma EPR*.

UNITÀ 4. La creatività.

- a). Storia del concetto.
- b). L'approccio cognitivista: il *pensiero divergente*, il *pensiero laterale* e i *processi stocastici*.
- c). L'approccio psicoanalitico: *sublimazione e riparazione, preconscious e processo terziario*.
- d). *Serendipity*, dinamiche dell'*attenzione e Flow*.
- e). L'approccio neurologico: gli *emisferi cerebrali* e il *corpo calloso*.
- f). *Le fasi di Wallas*.
- g). *I modelli integrati*.

Laboratori

Laboratorio 1: Lo spazio del gioco.

Il percorso si soffermerà sulla memoria autobiografica dei luoghi del gioco in età infantile. Come sosteneva Gaston Bachelard, questi luoghi sono la culla delle nostre capacità creative. Essi saranno esplorati, rielaborati e reinventati con l'aiuto di vari strumenti espressivi: la narrazione, la musica e le immagini.

Laboratorio 2: L'albero delle storie.

Il laboratorio sarà centrato sulla sperimentazione di tecniche e metodi dello *Storymaking*, l'arte di inventare le storie. Il processo di *Storymaking* è in qualche modo un'epitome dell'intero arco dei processi creativi: nella creazione narrativa sono compresenti aspetti razionali e immaginativi. Le storie si prestano a innumerevoli sviluppi: possono essere raccontate, dipinte, danzate, drammatizzate, messe in musica e in poesia, possono far da sfondo a progetti didattici, possono dare spunto ad altri giochi ed esercizi. Su tutti questi aspetti gli studenti saranno chiamati a riflettere.

Laboratorio 3: La poesia in gioco.

Il percorso, dopo una prima fase di riscaldamento immaginativo, sarà centrato su frammenti poetici di grandi autori del 900. Essi saranno esplorati, rielaborati e reinventati con l'aiuto di vari strumenti espressivi: il corpo, la voce, la musica e le immagini figurative. In questa esplorazione, gli allievi attraverseranno le fasi dell'improvvisazione e della composizione, individualmente e in gruppo. Saranno invitati quindi a riflettere sulle dinamiche del processo creativo e sulle sue implicazioni educative.